

Progetti di trattamento intensificato per autori di reati di violenza di genere presso la CC di Frosinone

**L'obiettivo generale** dei Progetti di trattamento intensificato per autori di reati di violenza di genere in questa Casa Circondariale , fa capo all'art.16 Convenzione d'Istanbul che individua nell'attuazione di percorsi di rieducazione uno degli interventi fondamentali nella strategia di contrasto alla violenza di genere e di prevenzione della recidiva.

All'indirizzo del Superiore Ufficio Dap Direzione Generale del Personale e delle Risorse , in nota dell'11.10.2021 con oggetto - capitolo di bilancio 1766 p.4-Trattamento intensificato **cognitivo-comportamentale** nei confronti degli autori di reati contro le donne, si legge :”si ritiene necessario sottolineare che il trattamento della predetta tipologia di autori di reato contro le donne durante la detenzione risponde a finalità di prevenzione generale e speciale di fatti criminosi , sempre più frequenti e di grande allarme sociale quali il femminicidio, la violenza domestica e/ o a sfondo sessuale, ecc.

Le disposizioni impartite per l'assegnazione dei fondi sui capitoli di bilancio 1766 pg.4 per l'anno 2021, 1761 pg.16 per l'anno 2022, 1766 pg.4 per l'anno 2023, in note successive hanno previsto che potessero essere impiegati sia dagli esperti ex art.80 OP già operanti negli Istituti penitenziari che da ulteriori professionalità esterne selezionate , ad hoc e con le quali stipulare progetti .

Questa Direzione ha dunque operato **una scelta di campo**, avviando questo tipo di progetti con le esperte ex art.80 Op già impiegate in Istituto per l'osservazione e il trattamento individualizzato.

Le progettualità correlate alle assegnazioni di finanziamento negli anni, sono state dunque :

da novembre 2021 sino al 18.3.2022, per detenuti autori di reati di violenza sessuale e di gruppo, ubicati in sezione precauzionale e per un gruppo di autori di reati di omicidio ubicati in sezioni comuni, il Progetto Stigma e Pregiudizio-1, esitato con evento del 18.3.2022

da agosto 2022 a dic.2022 ripreso in parte dalle stesse co-conduttrici psicologhe per un maggiore target (di autori di reati di estorsione, rapina aggravata, stalking), ed esteso ad altre esperte per altri gruppi di detenuti, per detenuti autori di reati di maltrattamenti e violenza sessuale (Stigma e Pregiudizio 2; W.O.Men –Work On Men) , esitato con evento del 16.12.2022

da aprile/maggio a dicembre 2023 si è realizzato il Progetto “Mani in Tasca”, esitato con evento del 7.2.2024 e rispondente all'obiettivo specifico del DPT, declinato nel Progetto

d'Istituto anno 2023: “consolidamento del trattamento degli autori di aggressione sessuali e violenza di genere”.

I gruppi diversi per autori di reati, ma prevalentemente sex offenders ed autori di maltrattamenti/stalking, una minoranza di autori di reati per omicidio ed estorsione, rapina aggravata, cocondotti dalle psicologhe, si sono confrontati sul macrotema della violenza, esaminata nelle più diverse espressioni

I Progetti sono stati accomunati da stessi **obiettivi specifici** , stessa **metodologia**, e realizzati in medesime **fasi** .

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

-Consentire ai detenuti partecipanti la ricostruzione degli aspetti più problematici della propria storia di vita

-Stimolare in loro la consapevolezza attraverso il riconoscimento delle forme di violenza agite e le modalità disfunzionali delle condotte violente , promuovendo processi empatici nei confronti delle vittime

-Offerta attraverso il gruppo di uno spazio di riflessione e cambiamento , sostegno emotivo e rinforzo positivo di ciascuno

-Il gruppo come contenitore per un rispecchiamento emotivo

### **METODOLOGIA**

-colloqui individuali

-lavori in gruppo con brainstorming, filmati, video

-approccio dialogico: testimonianze dei detenuti, sollecitate da letture di brani, gioco delle cards dixit

### **FASI DI REALIZZAZIONE**

Fase iniziale : individuazione dei detenuti ( per tipo di reato, f.p, su segnalazione educatori, con colloqui individuali psicologhe per valutare motivazione alla partecipazione del progetto)

Fase centrale : costituzione dei gruppi , con confronto Area Educativa . Gruppi aperti a nuovi e vecchi partecipanti (con funzioni di facilitatori per nuovi inserimenti, questi ultimi) . Presentazione del progetto e regole per incontri di gruppo. Incontri con cadenza settimanale di circa due ore co-condotti da esperte. Spazi : presso stanze in locali scuola, in aula scolastica sezione precauzionale.

## Fase conclusiva

Evento finale per disseminare i principali risultati del Progetto, per condividere le azioni messe in atto, dando voce a tutti i partecipanti e prevedendo il coinvolgimento di professionisti appartenenti ad Istituzioni pubbliche ed associazionismo territoriale. Spazio : sala teatro

## LA VALUTAZIONE

Il livello di gradimento o di soddisfazione, oltre la registrazione di una frequenza pressochè costante nei gruppi dei partecipanti, è emerso dalle richieste e l'auspicio di molti detenuti di replicare le attività progettuali per permettere loro di approfondire le tematiche per un processo di cambiamento accompagnato dall'acquisizione di competenze e risorse psicologiche.

## I PUNTI DI FORZA

Co-progettazione-monitoraggio: costante raccordo tra psicologhe co-conduttrici ed educatori di riferimento ex ante, in itinere, ex post.

Ha consentito di ampliare ed arricchire l'osservazione individuale dei partecipanti, con percorsi di accompagnamento, esitati per taluni sex offenders, in particolare, con accesso ai benefici.

L'adozione di un approccio dialogico, favorito da un contesto gruppale non giudicante, ha potenziato il valore delle testimonianze per ricomporre ma anche ridefinire biografie.

## LE CRITICITA'

Si sono ravvisate soprattutto per l'utilizzo relativo al solo spazio della sezione precauzionale per lo svolgimento dei gruppi, in particolar modo durante il progetto "Mani in tasca".

## GLI EVENTI CONCLUSIVI E LA PROPAGAZIONE DELLE TESTIMONIANZE DEI SOGGETTI DETENUTI.

Gli esiti dei progetti sono stati celebrati al termine del loro svolgimento in tavole rotonde-seminari, all'interno dell'Istituto e alla presenza di autorità istituzionali e rappresentanti territoriali impegnati nella prevenzione, trattamento e cura del fenomeno della violenza di genere, per condividere spunti di riflessione a partire dalle testimonianze dei detenuti stessi.

Con un duplice scopo : di valorizzare ulteriormente le loro testimonianze , anche in presenza di altri compagni spettatori, oltre che di componenti di altri gruppi appartenenti alle sezioni comuni e propagarle alla Comunità esterna, informandola e sensibilizzandola su percorsi intensificati sul tema della violenza di genere avviati dal contesto intramurario.

Il 18.3.2022, alla presenza del Vicedirigente della Squadra Mobile della Questura di Frosinone, del Responsabile ed una operatrice del Centro Antiviolenza del territorio “Mai più ferite” , dell’allora Provveditore Dr. Cantone e del Garante Nazionale dei detenuti per il Lazio, Prof. Anastasia.

Il 16.12.2022 con personalità accademiche dell’Università degli Studi di Cassino, degli Studi di Roma 3 ed insegnanti della Scuola in carcere.

Il 7.2.2024, alla presenza di Vice commissari della Polizia Penitenziaria in tirocinio ed insegnanti della Scuola Superiore in Carcere, oltre un cospicuo numero di detenuti spettatori (n.50 di ben 10 sezioni dell’Istituto).

### **DAL PROGETTO “STIGMA E PREGIUDIZIO 1” AL PROGETTO “MANI IN TASCA”.**

Il Progetto “Mani in Tasca” porta questo titolo, in quanto scelto da alcuni partecipanti del progetto precedente che hanno inteso proseguire il percorso. Il riferimento è alla capacità di superare atteggiamenti disfunzionali attraverso la gestione degli stessi, prevenendo conseguenze negative. L’adozione dell’espressione riconduce immediatamente ad un esito riflessivo e ad una appropriata concettualizzazione di non ricadere in atteggiamenti violenti.

Già la scelta del titolo testimonia l’effetto di un training gruppale discorsivo sui temi riguardanti la violenza e la consapevolezza sulle conseguenze degli agiti violenti, da prevenire .

A differenza, il titolo W.O.M.E.N –WORK ON Men, scelto nel progetto precedente dalle conduttrici, ha consentito domande rivolte dai frequentanti sul significato del titolo stesso che di per sé ha favorito spunti riflessivi.

Il Progetto più recente di “Mani in Tasca” si è svolto con n.11 detenuti “precauzionali”, di cui n.8 autori di reati ai sensi dell’art.609 bis e n.2 per art.572 CP, n.1 per art 575 CP –nei confronti della compagna-; con n.7 detenuti autori di reati di cui all’art.572 CP, distribuiti in altre sezioni per comuni.

Durante gli incontri di gruppo, è stata dai partecipanti elaborata, quale prodotto del lavoro di gruppo, una “ lettera alla vittima del reato di violenza” nella quale i partecipanti hanno descritto la sofferenza della vittima e le fragilità dell’autore del reato. Oggi la mia

insicurezza ti ha allontanato da me”. Testimonianza anch’essa di un percorso di elaborazione volto allo sviluppo di empatia .

Nell’iniziale “Stigma e Pregiudizio 1”, a conclusione di quella fase progettuale, in una testimonianza del gruppo di detenuti precauzionali partecipanti al progetto, durante l’evento conclusivo, emerge soprattutto il riconoscimento di essere oggetto di pregiudizi e stigma, con il derivante marcato disadattamento al contesto detentivo per l’ estrema separatezza; e l’attenuarsi di questo stato emotivo dopo l’esperienza del gruppo e per la condivisione di un comune spazio riflessivo a contatto con altri detenuti non precauzionali. “Certamente per una sorta di mortificazione , di paura nell’affrontare un eventuale pregiudizio, è stato difficile mettersi in gioco”, ma è stata l’assenza di pregiudizio e di stigma di tutti i presenti che ci ha consentito di essere a nostro agio”.

Durante l’evento finale di “Mani in tasca “, un gruppo di precauzionali ha riportato su di un cartellone, lasciato poi appeso in sala teatro come invito a chiunque di soffermarvici, le seguenti parole con le quali durante gli incontri di gruppo avevano espresso commenti, fissato significati, elaborato storie : coercizione, bullismo, isolamento, sopraffazione, abuso, stalking.

Le testimonianze riportate avvalorano la partecipazione attiva dei soggetti che hanno fruito dell’opportunità di questo tipo di progetti , in una prospettiva di accresciuta consapevolezza.

Referente Area Trattamento Dott.ssa Patrizia Luisa De Santis